



EDITORIALE

In questo numero di *Jacquard* abbiamo voluto dare voce ad una importante studiosa in materia di arazzi, Maria Taboga, che ha scritto un saggio frutto di un lungo studio sull'arazzeria di Esino Lario, piccolo centro montano affacciato sul lago di Como.

Denominata "Scuola di arazzeria di Esino Lario" fu fondata nel 1936 dal parroco don Rocca con l'intento di dare uno sbocco lavorativo alle donne del paese. Gli arazzi creati su bozzetti di artisti contemporanei come ad esempio Piero Fornasetti, Umberto Lilloni, Aligi Sassu vennero esposti in varie edizioni della Triennale di Milano dal 1940 al 1957.

Gli altri interventi riguardano due casi di restauro, il primo relativo alla parrucca di un manichino vestito, importante dettaglio di un genere di statue da noi spesso indagato, il secondo riguarda il *Libro dei capitoli* della Compagnia di San Benedetto Bianco a Firenze.

Segue la presentazione di alcune incisioni di carattere caricaturale e satirico che illustrano alcuni aspetti della moda del XVIII secolo amplificandone le esagerazioni.

Conclude il numero un doppio "fiocco azzurro" che annuncia la nascita in Fondazione di due telai per la creazione di velluti tagliati uniti.

EDITORIAL

In this issue of *Jacquard* we have provided a podium for an authoritative scholar of tapestry, Maria Taboga, whose article springs from her exhaustive study of the tapestry manufactory of Esino Lario, a small mountain town overlooking Lake Como.

Called the 'Scuola di Arazzeria di Esino Lario', it was founded in 1936 by the parish priest, Don Rocca, with the intention of generating employment for the women of the town. The tapestries woven by the manufactory to cartoons by contemporary artists of the calibre of Piero Fornasetti, Umberto Lilloni and Aligi Sassu were exhibited at various editions of the Milan Triennale from 1940 to 1957.

The other articles deal with two instances of restoration, one relative to the wig adorning a 'dressed mannequin', an important detail of a genre of statuary we have investigated numerous times; the second, the *Libro dei Capitoli* of the Compagnia di San Benedetto Bianco of Florence.

There follows a presentation of several etchings of a caricatural, satiric nature illustrating certain aspects of the fashions of the 18th century bordering on the ludicrous – and only naturally, exaggerating their exaggerations.

The issue closes with a double 'blue bow' announcing the 'birth' of the foundation's two new looms for creating solid cut velvets.

Maria Taboga Gli arazzi per la XI Triennale di Milano (1957). Gli anni migliori della Manifattura di Esino Lario	3
Giusy Cusimano Studio e restauro della parrucca di un "manichino vestito"	37
Simona Lombardi <i>Disciplina tua, ipsa me docebit.</i> La Compagnia di San Benedetto Bianco a Firenze	46
Anna Maria Colombo Lo sguardo degli altri. Quando la moda diventa ridicola	51
Paola Marabelli Le cravatte dell'Arte della Seta Lisio	56
Mostre	61
Libri	62
Corsi	65



CONTENTS

Maria Taboga The Tapestries for the XI Milan Triennale (1957). The Best Years of the Manufactory of Esino Lario	24
Giusy Cusimano Study and Restoration of the Wig of a 'Dressed Mannequin'	43
Simona Lombardi <i>Disciplina tua, ipsa me docebit.</i> The Compagnia di San Benedetto Bianco in Florence	49
Anna Maria Colombo Through Others' Eyes. When Fashion Turns Ridiculous	54
Paola Marabelli Ties by Arte della Seta Lisio	59
Exhibitions	63
Books	64
Courses	68